

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3992

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

PATRIA, AZZARO, BODRATO, BONIVER, BONSIGNORE, BORTOLANI, CAFARELLI, CIAFFI, COLUCCI FRANCESCO, D'ALIA, FARACE, FERRARI WILMO, GRILLO SALVATORE, LA GANGA, LEGA, MARTINO, NOVELLI, ORCIARI, PIRO, RABINO, ROSINI, SARTI, SERRENTINO, SOAVE, TEALDI, USELLINI

Presentata il 31 maggio 1989

Cessione a titolo oneroso al comune di Alessandria del compendio di proprietà dello Stato denominato « ex-Cittadella », sito in Alessandria, al fine di insediarvi e allogarvi istituti di istruzione superiore e universitaria e loro pertinenze

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il piano di sviluppo dell'università per gli anni 1986-1990, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 12 maggio 1989 (*Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 15 maggio 1989) ha previsto, per Alessandria, la costituzione, per « gemmazione » dall'università di Torino, delle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali; di giurisprudenza; di scienze politiche.

La presente proposta di legge intende rispondere all'esigenza, sempre più avvertita a livello locale, di individuare una

sede definitiva e funzionale, anche tenuto conto della circostanza che il completamento dei corsi delle tre facoltà determinerà certamente la saturazione degli spazi attualmente impiegati per le attività didattiche, da tre anni attivate ad Alessandria nell'ambito delle facoltà di scienze politiche, di giurisprudenza e di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'università di Torino.

A tal fine si indica nel complesso « ex Cittadella » la sede delle attività di ricerca e di didattica e di tutte le infrastrutture connesse con l'attiva-

zione delle facoltà universitarie sopraindicate.

Trattasi di un imponente complesso, come si evince dai dati sottoindicati:

denominazione esatta: Opera Cittadella;

superficie complessiva di ettari 47.83.40;

partita del nuovo catasto edilizio urbano n. 20546 — Foglio 34 di complessivi ettari 7.38.90;

al nuovo catasto terreni partita 27001 del foglio 34 di ettari 40.44.50.

Tutto ciò è in uso governativo al Ministero della difesa ed è classificato tra i beni di demanio pubblico, ramo storico-artistico provvedimento 16 maggio 1974 del Ministero della pubblica istruzione, ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089.

Il complesso è stato costruito tra il 1728 e il 1860 e costituisce uno dei più rilevanti esempi di fortificazione militare europea. Concepita come « una città nella città », comprende numerosi casermaggi ed edifici, spazi destinati ai servizi, piazze alberate. Da anni praticamente semi-dismesso dall'amministrazione militare (che l'ha attualmente in uso), ha visto diminuire sempre più il ruolo di deposito militare. L'intero compendio è sottoposto a vincolo storico-artistico (può essere ceduto esclusivamente ad enti pubblici territoriali) e si presenta attualmente in discreto stato di manutenzione.

La sua cessione a titolo oneroso al comune di Alessandria, come contemplato da questa proposta, verrebbe pertanto a configurare una serie di utilità, qui brevemente richiamate.

1. Il suo carattere di « quartiere », proprio dell'insediamento militare, fornisce uno spazio ben definito in zona adiacente a quella del centro urbano, ragionevolmente vicina alla stazione ferroviaria e

in grado di servire tutta l'area settentrionale della provincia; non una « cattedrale nel deserto », ma un'area integrata nel tessuto cittadino e tuttavia capace di una sua autonoma configurazione. In essa diviene realizzabile un polo universitario comprensivo, data l'elevata quantità e qualità degli spazi disponibili, di servizi diversi, sia per studenti, sia per docenti. Il che consentirebbe altresì di predisporre agevolmente quelle strutture ricettive atte a meglio combinare le esigenze della didattica con quelle della ricerca (ad esempio concretandosi in incentivi logistici ai docenti per agevolare radicamenti stabili nella città sede delle neonate strutture universitarie), in ciò venendo incontro a quelle esigenze di non separazione tra ricerca e didattica sovente pretermesse dalle piccole università e invece di fondamentale importanza.

2. La sua destinazione universitaria non contrasta con previsioni contenute negli strumenti urbanistici comunali, di modo che l'intervento legislativo si pone come supporto per una più organica pianificazione territoriale e non come arbitrario sostituto.

3. La cessione in esame, infine, consentirebbe il restauro e la conservazione del bene secondo criteri e obiettivi di salvaguardia del patrimonio storico-artistico nazionale.

Di qui la struttura di questa proposta di legge, volta nei primi due articoli a precisare l'oggetto e la destinazione della cessione, nell'articolo 3 a definire il prezzo di cessione, secondo i valori in comune commercio determinati dal competente ufficio tecnico erariale (la Cassa depositi e prestiti concederà, a tal fine, apposito mutuo); e infine, all'articolo 4, a contemplare la risoluzione del negozio entro dieci anni dalla notifica dell'approvazione del contratto di cessione, in caso di mancata utilizzazione conforme agli scopi della cessione medesima.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È autorizzata la cessione a titolo oneroso al comune di Alessandria dell'immobile di proprietà dello Stato denominato « ex Cittadella ».

ART. 2.

1. L'immobile ceduto dovrà essere destinato esclusivamente ad istituti di istruzione superiore e universitaria e loro pertinenze nonché a verde attrezzato.

ART. 3.

1. La cessione al comune di Alessandria dell'immobile di cui all'articolo 1 verrà concretata sulla base del valore che sarà attribuito all'immobile stesso dall'ufficio tecnico erariale di Alessandria.

2. La Cassa depositi e prestiti concederà a tal fine apposito mutuo anche a finanziamento delle opere di ristrutturazione necessarie e consentite.

ART. 4.

1. L'atto di cessione, da approvare con decreto del Ministro delle finanze, dovrà contemplare la risoluzione del negozio, *ipso iure*, in caso di mancata utilizzazione per gli scopi di cui all'articolo 2, entro il termine di anni dieci decorrenti dalla data di notifica dell'approvazione del contratto stesso.